Anno VI. TORINO, Giovedì 8 FEBBRAIO 1872 Num. 39.

GAZZETTA PIEMONTESE

…ngar non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	41 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	[illegible]	15 —
Germania »	35 —	[illegible]	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti, nè riceve lettere non affrancate).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. ar. cent. 25.

TORINO, 8 FEBBRAIO 1872.

ITALIA

Il mandato elettorale.

Non amiamo sicuramente il mandato imperativo, il quale, per tacere degli altri motivi, renderebbe inutile la discussione delle leggi e impossibile la conciliazione delle differenze dei partiti, e solo può ammettersi in qualche caso semplicissimo, come accade nell'elezione del Presidente degli Stati Uniti, per cui la nomina non è più che una formalità, già essendo nota la scelta del popolo. Ma ciò che invece vorremmo sarebbe che si desse ai rappresentanti della nazione un mandato efficace. Questo dovrebbero imporre gli elettori agli eletti e questi non potrebbero rimanersi dall'accettarlo, giacchè nissuno al mondo gli può costringere a porre i loro nomi fra i candidati.

Ora che accade presentemente? Tranne il caso di qualche nomina fatta espressamente per dare una dimostrazione politica, o, per dir meglio, uno sfogo di malumore contro il Governo, come quando si nominarono personaggi noti all'universo e in altri siti, ma che prima di essere nominati si sapeva già che non avrebbero posto i piedi nella Camera, preferendo di fare gli esuli, applicando a sè il detto *major e longinquo reverentia*, tranne, dico, questi rari casi, gli elettori intendono di mandare alla Camera dei deputati nomini che rappresentino le loro idee o promuovano i loro interessi. Tuttavia è anche raro il caso che i prefati elettori si curino di sapere se i loro rappresentanti abbiano tempo e voglia di recarsi alla capitale e farvi dimora durante il tempo della sessione e a loro volta fra tante belle cose che si promettono nei programmi dei candidati, non ci avvenne quasi mai di trovarvi a un dipresso queste parole: accettando la deputazione intendo di assistere assiduamente alle tornate della Camera e così compiere il mandato che mi avete dato.

Ora che il deputato sia dotto, ingegnoso, onesto, indipendente, incapace di dare un voto per altro motivo che pel « bene inseparabile del re e della patria » è già una buona, anzi ottima cosa, e noi vogliamo credere che l'immensa maggioranza degli onorevoli della destra, della sinistra e del centro si trovi appunto in quella categoria. Ma che giovano poi tutte quelle preclare doti se i deputati trovandosi a Torino, Palermo e Venezia, invece di recarsi al palazzo di Montecitorio, non ne fanno uso? E questo è sventuratamente il caso. La fiaccola della loro intelligenza splende, ma è coperta e per noi sarebbe ancora meglio un lumicino, che irradiasse.

E per venire al concreto noi abbiamo a Torino quattro valentuomini che rappresentano la nostra città, e non abbiamo il minimo dubbio che, dovendo rendere il partito su qualche provvisione, lo renderebbero colla massima coscienziosità possibile. Disgraziatamente essi si trovano precisamente assenti al momento in cui la provvisione si mette a partito. E così è accaduto che, trattandosi di una proposta la quale interessa altamente le finanze dello Stato, l'amministrazione militare, e indirettamente anche la nostra città, i cui vantaggi non vogliono certamente essere anteposti a quelli dell'Italia nel caso, che non esaminiamo ora, che si trovino in contraddizione coi medesimi, ma vantaggi che per lo meno vogliono essere presi in considerazione dai deputati di Torino, ed esposti da questi ai loro colleghi, i deputati predetti brillarono tutti per la loro assenza.

Nè la questione era sicuramente di poco momento. Trattavasi niente meno che di alzare nuove fabbriche d'armi e di togliere poi per conseguenza quelle che esistono presentemente dal luogo ove si trovano. Se la cosa è dimostrata assolutamente necessaria, se si prova all'evidenza che anche con quella bagatella di quegli eterni 200 milioni di disavanzo, noi corriamo pericolo di diventare un bel giorno il dipartimento del Po se non salviamo tosto i nostri arsenali dagli artigli francesi, pazienza!

Siamo del resto avvezzi ad essere successivamente spogliati di tutte le nostre istituzioni, i nostri compaesani sono i più zelanti in questa faccenda e metteremmo l'arsenale e la fabbrica d'armi insieme alla Zecca ed alla direzione compartimentale del Debito Pubblico. Ma vorrebbesi almeno sapere se tale necessità esista, cui non vedemmo dimostrata. E che tale necessità non esistesse ce lo prova il vedere lo stesso ministro della guerra dissenziente dalla Giunta intorno all'urgenza della spesa. Vero è che non è la prima volta che il nostro Parlamento largheggi nelle spese più che il Governo, ma in ogni caso avevano certamente in quella congiuntura i nostri mandatari il dovere di intervenire nella questione.

Ora ciò che diciamo della fabbrica d'armi, accade in cento altre quistioni della massima importanza, le quali per l'assenza dei deputati vengono poste in balìa del caso, oppure lasciate all'arbitrio di chi crede più conveniente farle risolvere in qualche senso. Ma come si può prevenire questo sconcio? Abbiamo visto che la cotenna è dura, che le querimonie della stampa nazionale e i dileggi della straniera, che oramai si beffa dello spopolato Parlamento di Roma, non inducono a resipiscenza alcuna, poichè si è già fatto il callo ai rimproveri. La pubblicazione dei nomi degli assenti non è guari più giovevole, poichè al postutto un po' di vergogna passa presto e poi i singoli notati si trovano in numerosa compagnia. Potrebbe porsi in questione se sia utile quel provvedimento di far viaggiare gratuitamente i membri del Parlamento che può adescare taluno a porsi tra' candidati senzachè abbia l'intenzione di accettare poi i pesi coi vantaggi. Non basterebbe egli in ogni caso il trasporto gratuito tra il domicilio del deputato e la capitale? Per qual motivo avrà questo a percorrere la penisola da un capo all'altro a spese del pubblico? Sarà questa una questione che si potrà esaminare. Noi per ora raccomanderemmo solo che si desse un mandato più preciso ai rappresentanti della nazione relativamente al modo con cui hanno a compiere il loro ufficio e che se non si attenessero per volontà loro all'esecuzione del loro mandato cessasse questo di sua natura, dopochè si fosse ripetutamente chiarita la sua non osservanza.

Genova, 7. — Ieri nella solita sala del palazzo Municipale aveva luogo la terza seduta della Commissione d'inchiesta.

Venne pel primo interrogato il signor Frugoni, orefice, sull'industria dell'oro. Egli è d'avviso che il marchio sull'oro sia causa precipua di credito per l'industria suddetta; e che il bollo facoltativo non farebbe che avvalorare maggiormente la frode.

Il sig. Gravero depose sull'industria delle macchine, ed il sig. Figoli intrattenne la Commissione sui modi coi quali si potrebbero far fiorire i trasporti marittimi, insistendo sulla libertà del commercio e biasimando il sistema delle sovvenzioni.

Il prof. Gerolamo Boccardo parlò delle costruzioni navali. Egli afferma che tale industria trovasi ora in un periodo di languore, sia perchè le costruzioni navali eccedono il bisogno, sia perchè non si hanno in Italia veri cantieri; a tale languore contribuisce pure il nostro sistema legislativo, il quale dichiara le spiaggie proprietà del Demanio ed inalienabili. Riguardo alla trasformazione della navigazione a vela, egli crede che dopo l'apertura del canale di Suez essa ha fatto il suo tempo. È favorevole alle costruzioni in ferro, ed al sistema delle sovvenzioni pei viaggi periodici.

Il signor Ricci di Savona venne interrogato sulle industrie ceramiche. Egli vorrebbe che venissero aumentati i dazi sull'importazione delle terraglie estere, onde poterne sostenere la concorrenza.

Per ultimo il generale Nino Bixio parlò sui trasporti marittimi e sulle industrie nazionali. Il generale è contrario al sistema delle sovvenzioni; crede che se una Compagnia non ha sovvenzione è libera di trafficare dove meglio crede, mentre la sovvenzione rende obbligatorii i luoghi di traffico. Parla del cattivo metodo di sbarco e d'imbarco.

Proseguendo nel suo discorso egli opina che in Italia non manca la capacità per fondare stabilimenti metallurgici, ma mancano i mezzi di associazione. Se lo stabilimento Ansaldo fosse migliorato, e se realmente si facesse il porto in Sampierdarena, in quella località si potrebbero costrurre benissimo bastimenti in ferro. Ma v'è una legge fatale che impedisce agli Italiani di fare a tal proposito quanto si fa in Inghilterra e in Francia. Casaretto osserva a Bixio che la Camera di commercio ha sempre propugnato il principio della libertà di lavoro ed ha cercato di svilupparlo in tutte le circostanze.

Bixio ripete che il Questore di Genova per un suo discorso alla Camera sulla libertà del lavoro, venne a consigliargli prudenza, dicendogli che lo *avrebbero assassinato*.

Egli rispose al Questore che non temeva di tali minaccie.

Casaretto replica che la Camera di commercio non si lasciò mai intimorire.

Bixio insiste dicendo che chi ha un bastimento deve ricevere le maestranze delle corporazioni e non è libero di scegliere chi vuole come si usa in altri paesi. Non si è padroni di imbarcarsi e di sbarcare se non coi battelli delle corporazioni speciali. A Livorno egli e Depretis hanno dovuto quasi *fare a cazzotti* per discendere a terra col battello del loro vapore.

Il Governo insomma in ciò si lascia imporre. A Livorno egli sarebbe stato disposto a render libere le calate colla forza. I capitani non possono valersi della libertà propria. A Livorno portano via tutto, e questo pur troppo è lo stato dei nostri porti. Bisogna riformare insomma il servizio dei porti nel senso della libertà. Ciò non si vuol dire per cento mila ragioni, ma tutti brontolano.

Questi sconci si verificano in tutti i porti d'Italia. A Napoli, patria del signor Presidente, bisogna fare un giro immenso per andare a bordo di un bastimento mentre basterebbero pochi minuti.

I rimedii a tutto ciò, domanda il Presidente, quali sarebbero?

Bixio risponde: la religione del dovere, la osservanza della legge e *chi rompe paga*. Il Ministro d'agricoltura e commercio conosce queste cose e non fa nulla. Casaretto qui presente, se fosse ministro, lascierebbe anche egli *andar le cose come vanno*.

A Trieste si carica un bastimento per le Indie in brevissimo tempo. A Genova s'impiegano molti giorni per caricare poche tonnellate sopra un bastimento. Raccomanda alla Commissione d'inchiesta di prendere ad esame le corporazioni e le maestranze dei porti perchè la quistione sia studiata e perchè i nostri porti sieno messi nello stesso grado di quelli della Francia, dell'Inghilterra, e di quello di Trieste.

I porti sono inceppati, le linee ferroviarie non sono volte ad avvantaggiare i nostri interessi.

Il presidente ringrazia il generale Bixio delle informazioni date.

Bixio conchiude dicendo: « Io ho parlato caldamente, ma non ho esagerato nulla. Quello che vedo lo voglio dire e lo dirò sempre. » (*Movimento*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 626) del 27 dicembre, con cui si fissano gli stipendi ed assegni annessi alle cattedre dell'Istituto tecnico di Cuneo.

2. **La notizia** che S. M. in udienza del 23 gennaio 1872, sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, si è degnata di nominare il signor Carlo Magenta a componente del Consiglio dell'industria e del commercio.

3. **Nomine** nel personale militare, nel personale dell'amministrazione del demanio e tasse e nel giudiziario.

4. **Elenco** degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di dicembre 1871 e trasmessi al Ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello Stato civile, pubblicato dal Ministero degli affari esteri.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — Continuano in questo Comizio le conferenze serali con somma utilità dei soci tutti. Al *prof. Marcellino Roda*, che svolse con quel sommo tatto pratico che lo distingue, i precetti dell'albericoltura, potatura, governo insomma delle piante fruttifere, tenne dietro il prof. Perroncito, giovane veterinario che sommamente onora il ceto cui appartiene, il quale per sua parte trattò e tratta con famigliare eloquio di bachicoltura e di microscopia, ed ora il Bianchetti, che nella sera del 6 andante dettò pure una conferenza sull'*apicoltura*.

Trovandosi qui in Torino il cav. Bianchetti, ex-deputato e presidente dell'ultimo Congresso apistico tenutosi in Milano, venne pregato dalla presidenza di fare alcune conferenze appunto di apicoltura.

Egli accondiscese e nella sovra indicata sera fece una prima esposizione generale sui vantaggi dell'apicoltura, che è un ramo non indifferente di produzione nazionale, raccontò dei progressi fatti a Verona ed a Milano mercè la spinta e l'esempio di egregi cittadini che si posero alla testa e riuscirono a costituire quelle operosissime Società apistiche e parlò, venendo a particolari pratici, di una sua arnia da lui ideata espressamente pei contadini, la quale offre senza contestazione rilevantissimi vantaggi di semplicità e di buon prezzo.

Venerdì sera, come da apposito avviso, vi sarà un'altra conferenza. Frattanto speriamo che, come annunziava il presidente del Comizio, nell'aprirsi della seduta di cui abbiamo fatto cenno, speriamo che anche in Torino si fondi una Società di apicoltura, la quale ad imitazione di quella di Milano e con essa collegata si studii di diffondere nelle campagne codesta industria che sarà di non lieve conforto alle strettezze dei nostri agricoltori, che un ultra, già stipendiato dal Governo austriaco, vorrebbe ora con nuove imposte nuovamente aggravare.

Per debito di cortesia e sperando che come in Milano le nostre signore vogliano imitarne l'esempio, registriamo che assisteva all'adunanza del Comizio la signora Costanza Garrino-Drocchi di Saluzzo, distintissima apicultrice e già premiata in occasione del Congresso apistico di Milano e dell'esposizione campionaria di Torino.

— Venerdì, 9 corrente, alle ore 8 pomer., avrà luogo la consueta conferenza in continuazione del tema:

Apicoltura, relatore cav. Bianchetti.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Giovedì, 8 corr., alle ore 8 pom., presso l'anfiteatro di chimica di S. Francesco da Paola, avrà luogo l'ultima lezione del corso teorico di arboricoltura sull'argomento:

Potatura delle piante fruttifere, prof. M. Roda.

Movimento della popolazione *dal 28 gennaio al 4 febbraio 1872 (5ª settimana).*

Nascite. Nati vivi 122, cioè 62 maschi e 60 femmine, dei quali 108 legittimi, 12 illegittimi e 8 esposti. Espulsi morti 12.

Media giornaliera delle nascite 17.

Matrimonii 43, cioè tra celibi 34, fra celibi e vedove 4, fra vedovi e nubili 4, fra vedovi 1.

Media giornaliera dei matrimonii 6.

Decessi 107 oltre 11 non appartenenti alla popolazione. Le cause di decesso più frequenti furono: malattie dell'apparato respiratorio (27), id. dell'apparato gastro-enterico (17), id. tubercolose e scrofolose (13), id. del sistema nervoso (10), id. del sistema cardio-vasale (6), difterite e croup (5), vaiuolo (5), ecc.

Media giornaliera dei decessi 15.

Dal 1° gennaio al 4 febbraio si registrarono 637 nascite e 582 decessi, non compresi gli espulsi morti (39) e gli estranei alla popolazione: si contrassero 163 matrimonii.

Carnovale di Torino. — Società Gianduja — *Diciassettesimo bollettino.* — Oggi scade il termine utile delle iscrizioni pel concorso ai premii assegnati alle mascherate.

A partire da venerdì 9 corrente, da mezzogiorno alle 4 pom., sino a tutto domenica 11 corrente, saranno distribuiti *fogli di permesso* **gratuito** per i piccoli negozianti ambulanti che ne faranno richiesta onde ottenere un posto alla fiera sulla piazza Vittorio Emanuele nei giorni di lunedì e martedì 12 e 13 febbraio.

Le iscrizioni per le accademie nell'**areostato** *captif* **Giacometta** si ricevono al palazzo Carignano sino a mezzogiorno di sabato.

Nel bollettino enologico di ieri si è ripetuto la parola **da pasto** alle quattro categorie di vini stabilite pel concorso; questa parola non riflette che la prima categoria; e per maggior chiarezza si ripetono:

---

(84) (V. Num. 38)

APPENDICE

UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XLVI.

Emilia frattanto pregava con tutto il fervore ond'era capace la tenera, l'innamorata anima sua. Il padre Giuseppe le aveva detto che fra non molto avrebbe udito il rumore del cannone, e questo le sarebbe stato indizio sicuro che i soccorsi erano arrivati al marchese: ed ella di quando in quando s'interrompeva nelle sue preghiere per tender l'orecchio, sperando ad ogni volta giungesse fino a lei quel suono tremendo annunziatore di morte, e che per lei invece, era recatore di speranza. Ogni menomo rumore la si credeva fosse quel rimbombo lontano; le sembrava d'averlo udito, anche quando nissun suono aveva fatto vibrar l'aria, sorgeva di quando in quando impetuosa e correva alla finestra per ascoltare di meglio. Aimè! Nulla, nulla rompeva il silenzio notturno; a farle illusione non c'era più nemmeno il fragor del tuono che scoppiasse, poichè il temporale aveva cessato del tutto.

Ad un tratto però ecco un suono interrompere effettivamente quel silenzio che per la infelice donna era pieno di tanto spavento. È lo scalpito d'un cavallo. S'avvicina, si rallenta giunto presso al palazzo, entra nel portone, si ferma nel cortile... Ah! è un messo arrivato che reca notizie di certo... E se fosse egli stesso!... Oh come il cuore le palpita! Vorrebbe correre e non ne ha quasi le forze... Ma si ode un altro rumor simile e maggiore: sono parecchi cavalli che giungono, si fermano eziandio, entrano nel cortile ancor essi; oh qualche nuova è arrivata sicuramente!

Emilia, non potendo più stare alle mosse, si precipita verso l'uscita, e vi s'incontra con Susanna che veniva appunto ad avvertirla, come tutti i servitori mandati dietro il marchese fossero ritornati.

— E quali nuove arrecano? domandò ansiosa la infelice sposa.

— Non so ancora: rispose Susanna: ma di certo verranno tosto a renderti conto....

Era troppa la dolorosa impazienza in Emilia perch'ella potesse aspettare: corse per le anticamere e fu in un attimo sulle scale, seguita da Susanna che invano tentava di calmarne lo spasimo e di prepararne l'animo ad un possibile annunzio malaugurato, con parole ch'essa non ascoltava. Giunta al principio della grande scalinata, uno spettacolo tremendo agghiacciò loro il sangue. Salendo i gradini con precauzione, un gruppo di domestici portava a braccia un uomo che si poteva credere cadavere, che certo era malconcio di tanto da non poter camminar coi suoi piedi.

Emilia gettò un grido straziante, e volò giù della scala, slanciandosi verso quell'uomo così portato.

— Gastone! esclamò ella: Gastone!

Le risposero un gemito ed una voce che non era quella del marchese di Ligny.

— *Palsambleu!* Emilia, non è Gastone, ma sono io.

Susanna che aveva tenuto dietro a colei che credeva sempre sua cugina, non potè frenare una risata nel vedere il povero Brissac, rosso in volto come un galletto, sporco di fango da capo a piedi, con una faccia di collera insieme e di disappunto che nulla di più burlesco.

— Ridete, ridete! disse fra i denti Brissac, mentre i suoi occhietti roteavano intorno con terribil guisa. Credo che questa birbona riderebbe a vedermi squartato... Ridete, ma per quanto male vi voglia, non vi auguro il dolore che soffro io in questo maledettissimo piede.

— Che cos'è stato? domandava Emilia con ansia. Che novelle mi recate di Gastone? Lo avete raggiunto? È salvo?..... Qualcheduno di voi ne sa qualche cosa... Parlate presto... Non è vero che me ne recate notizia?

Al sopraggiungere delle due giovani, il gruppo dei servi s'era fermato; ma nessuno aveva osato pur fissare lo sguardo in quella disgraziata sposa, il cui spasimo si vedeva così dolorosamente nel volto. Ora nessuno pure osò rispondere di subito; e fu Brissac che prese a parlare.

— Cara Emilia, disse, vi riferiremo tutto fra poco... Ma non qui sulla scala, che diavolo!

— Una sola parola! esclamò essa con accento di supplicazione. Vive?

— Speriamo di sì.

— Sperate?... Dunque non lo sapete... Cielo! forse sapete il contrario? O mio Dio! o mio Dio!

— Ma no, ma no: abbiate pazienza per due minuti.

E poi volgendosi ai domestici che stavano lì immobili, come incantati:

— E voi, marmottoni, soggiunse, muovetevi, riprendete l'aire, per la calotta del Cardinale.

I domestici ripresero a montar la scala.

— Ahi! fate piano... *Palsambleu!*... che il diavolo vi porti.

Furono così in breve in una delle prime sale dell'appartamento, dove, accompagnata da Susanna, li seguì Emilia con tal pena al cuore che impossibile esprimerla a parole. Ella si credeva oramai che ogni cosa fosse perduta, che se un'ombra pure di buona notizia ci fosse si sarebbero affrettati a dargliela, e camminava come un automa, profondata in un dolore che aspettava soltanto una pa-

1ª categoria. *Vini da pasto scelti;*
2ª » *Vini superiori secchi ossia asciutti;*
3ª » *Vini superiori dolci;*
4ª » *Vini superiori spumanti bianchi.*

Gianduja II.

Ospizi marini. — Primo elenco dei principali donatori per la tombolina.

S. M. il Re di Spagna presidente onorario, S. M. il Re, S. A. R. la Duchessa di Genova, S. A. R. il Principe di Carignano, S. A. R. il Duca di Genova.

Musy padre e figlio, marchese di Rorà, signora Sella-Mathieu, conte d'E, conte di Osasco, contessa Gaioli-Boldi, negozio Scalvedi, conte senatore Arese, negozio Pera, conte Arnand, signora Aiello, negozio Moris, signora Vachetta-Polliotti, conte Caya, negozio Martinotti, baronessa d'Auvare, signora Filisa Voli-Avena, barone Weil-Weiss, marchesa Alfieri, S. E. la contessa Sclopis, barone Franchetti.

			N. oggetti
Dalla patrona	M. Di San Germano		20
»	»	C. di Serravalle	18
»	»	C. Avogadro	8
»	»	Signora Colombini	12
»	»	C. Maliano	19
»	»	C. Bosco	32
»	»	Damig. di Villanova	23

Tutte le persone che hanno gentilmente raccolto oggetti per questa tombolina sono pregate di mandarli in via Accademia, N. 40, al più tardi venerdì 9.

La Commissione ordinatrice.

Beneficenza. — Da una generosa persona che volle ritenere l'anonimo pervenne al Sindaco di questa città l'egregia somma di lire diecimila, accompagnata da una lettera del tenore seguente:

« Ill.mo signor Sindaco,

« Trasmetto alla S. V. Ill.ma lire diecimila, « con preghiera di ritenerle presso di sè, « di metterle ad interesse finchè le medesime « possano essere, nel modo che a Lei parrà « più conveniente, utilizzate pell'erezione in « Torino di un Istituto od Ospizio de'ciechi.

« Tanti ringraziamenti.

« 5 febbraio 1872.

« *Un Torinese.* »

La Giunta municipale, avuta comunicazione di tale cospicua largizione, mentre espresse i più vivi sensi di gratitudine all'indirizzo del l'esimio benefattore, per così insigne atto di filantropia, deliberò di rivolgere per intanto nell'acquisto di buoni del tesoro l'anzidetta somma riservandosi a tempo opportuno di determinarne il definitivo impiego.

Teatri. — Egli è sempre una gran soddisfazione pel pubblico quando può assistere all'esecuzione di opere come quelle dettate dal potente ingegno di Rossini. E ieri sera ne avemmo ampia prova andando alla prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* al teatro Balbo, letteralmente stipato da una gran calca di pubblico, che a vicenda si disputava un posto per viemmeglio godere lo spettacolo, allestito si può dire frettolosamente, attesa l'impossibilità di dare adito alla *Lucrezia Borgia*, che doveva succedere all'*Elisir d'amore*, onde far riposare gli artisti che cantarono nelle tre opere della stagione.

E qui ci cade acconcio di fare i dovuti elogi alla signora De Bogdani, al Ristori, al Lendinara ed al Sacchetti, per essersi mostrati artisti infaticabili in tutto il corso delle rappresentazioni, sobbarcandosi, secondo le proprie forze, al cómpito loro.

Il *Barbiere di Siviglia* dunque ha avuto accoglienza festosa e lieta, e gli applausi prodigati ai principali interpreti continuarono vivi dal principio alla fine dell'opera.

Ottimamente eseguite le comicissime situazioni del 2º atto.

Moltissime acclamazioni si ebbe la prima donna signora Wanda De Bogdani nell'aria di sortita, come tutti sanno, piena di difficoltà; nel duetto col baritono, in quell'altro col tenore e nel bellissimo terzetto con baritono e tenore. Le due arie, una delle quali polacca, cantate nella scena della lezione, le fruttarono pure lusinghieri applausi.

Il baritono Sacchetti (Figaro) fu un barbiere simpaticissimo e di *qualità*, riscuotendo battimani e chiamate all'aria del primo atto nel duetto colla donna e col tenore.

Non mancò di verve e di accuratezza il basso comico Ristori che venne applaudito in tutto il 1º atto, in un al basso Bertacchi che eseguì l'aria della *calunnia* assai bene.

Brillantissimo il tenore Lendinara, *conte d'Almaviva*, nei travestimenti e nella *serenata* al 1º atto, che, nonostante il poco tempo avuto per studiare la parte, eseguì benissimo ed ottenne applausi.

Anche la *sorda Berta*, signora Martinengo, riportò i suoi trionfi nella cavatina al 2º atto; come si poteva fare altrimenti con una vecchietta avvenente come lei, che aveva risparmiato sughero e polvere di cipria per non apparir tanto decrepita?

L'orchestra fece bene ma poteva far meglio.

Intanto a rivederci questa sera all'Alfieri ove si rappresenterà la spettacolosa *Batracomiomachia*, dei signori Pietracqua, Borani e Mariotti, la cui messa in scena sarà inappuntabile sotto ogni aspetto.

La tavola econometrica ad uso delle famiglie è un nuovo ed utile modello di registro-bilancio delle spese domestiche, testè edito in Torino da E. G. G.

In essa trovansi molto opportunamente ricordate alcune massime popolari *d'ordine*, che dovrebbero invogliare ogni capo di casa a farne acquisto.

Come *registro di 7 fogli lineati a stampa* esso costa cent. 60 caduna copia.

La sola *tavola in un foglio* costa cent. 25 ogni copia.

Ai librai è concesso lo sconto del 25 0[0.

Deposito generale presso la libreria Botta in Torino, via Orfane, casa Barolo.

Rinvenimento. — È stato consegnato all'uffizio di Polizia municipale un braccialetto in oro stato trovato ieri 6 corrente.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 6 febbraio 1872.

Castagneri Gio. Battista, d'anni 69, di Balma, contadino — Strocco Gabriella, id. 38, di Torino — Cattelino Michele, id. 62, di Viù, cuoco — Guggenbuhl Iride, id. 7, di Torino — Truccone Giovanni, id. 50, di Carmagnola, benestante — Bresso Lorenzo, id. 39, di Torino, incisore — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 7 febbraio 1872.

Maschi 7 femmine 14 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

7 febbraio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	745,5	+ 1,9	4,4	85	15° 17'	calma	copert.
9 ant.	746,0	+ 2,3	5,1	96	15° 12'	calma	copert.
12 m.	745,8	+ 4,9	4,6	71	15° 20'	SO d.	n. p. s.
3 pom.	45,2	+ 5,5	5,4	81	15° 28'	SO d.	copert.
6 pom.	745,0	+ 4,2	5,1	83	15° 18'	SO d.	ser. n.
9 pom.	745,0	+ 3,9	4,3	71	15° 17'	SO d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 1,8 / massima + 5,7

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dell'8 + 2,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 9 febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 32 — Passaggio al meridiano, ore 12 35 — Tramonto 5 24.

Nascere della **Luna** 8 12 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 3 sera.

Tramonto, ore 6 4 sera.

Giorno della Luna 1°.

Luna nuova a 2h 49m mattino.

RISULTATI DEL CENSIMENTO.

Conegliano. — Al 31 dicembre p. p. contava 4306 abitanti, distribuiti in 538 case e in 889 famiglie. Gli assenti dal Comune erano 225, sicchè il totale generale era di 4531 abitanti.

Campolongo contava in	57	case	578	abit.
Costa	»	69	»	808	»
Callalbrigo	»	111	»	1012	»
Oliano	»	91	»	886	»
Scomigo	»	71	»	489	»

Tutto il Comune quindi contava 8004 abitanti, distribuiti in 939 case e ripartiti in 1295 famiglie.

Bassano. — La città conta 1384 case abitate da 12,940 persone con dimora stabile, aggiungendo alle quali 214 con dimora occasionale, si ha una somma complessiva di 13 mila 154 abitanti.

Gli assenti dal Comune al 31 dicembre 1871 erano 859.

Nel distretto poi:

Campolungo sul Brenta	ha	344 case	con	1899	ab.
Cartigliano	»	314	»	1694	»
Cassola	»	278	»	1706	»
Cismon	»	370	»	2116	»
Mussolente	»	419	»	2431	»
Pove	»	300	»	1467	»
Romano d'Ezzelino	»	353	»	2079	»
Rosà	»	796	»	4501	»
Rossano-Veneto	»	457	»	3018	»
S. Nazzario	»	562	»	2787	»
Solagna	»	365	»	1672	»
Tezze	»	578	»	3425	»
Valrovina	»	206	»	1004	»
Valstagna	»	588	»	3676	»

Il totale della popolazione del distretto è quindi di 47,230 abitanti, con un aumento di n. 4940 in confronto del censimento 1862.

Ci scrivono:

Roma, 5 *febbraio* (sera).

Il Castagnola s'è dimesso davvero dopo il voto della Camera contro la legge forestale. Ma la sua dimissione non è stata accettata dal presidente del Consiglio, il quale aiutato dai suoi colleghi ha dissuaso il ministro dell'agricoltura e del commercio dal suo proposito. Quindi il Castagnola resta al suo posto ed affronterà con tutto il Gabinetto la battaglia de' provvedimenti finanziari, che sarà asprissima e pericolosissima.

Le condizioni poste dalla Commissione dei Quindici alla cessione del servizio di tesoreria al Banco di Napoli sono tornate sgraditissime all'amministrazione di questo Istituto e a' suoi aderenti.

Il Nicotera, ch'è il gran patrono del Banco nella Camera, si prepara a combatterle con ardore. Sarà seguito da tutto il gruppo meridionale di sinistra che milita sotto la sua bandiera. Caso mai queste condizioni passassero, dicono che il Nicotera e i suoi amici votino contro la legge, preferendo essi il Banco senza servizio di tesoreria, ma autonomo com'è, anzichè un Banco con le tesorerie, ma dipendente dal Governo. Ora i voti di questi deputati congiunti ai molti che respingono per molte cagioni inutili a ripetersi, l'affidamento di questa gelosissima funzione ad istituti di credito, metterebbero in grave pericolo le sorti della legge.

Ove poi le condizioni non siano approvate, il ministro che le propose alla Commissione, e la maggioranza di questa che le accettò, sarebbero i primi a combattere la legge, essendo stato scartata la condizione alla quale essi l'ammettevano, ed anche sotto questo aspetto, il passaggio del servizio di tesoreria avrebbe tutte le probabilità di vedersi respinto.

Moltissimi deputati sono partiti tra ieri sera e stamane, colla convinzione che sino alla fine del mese non ricomincino le sedute pubbliche.

Il concistoro per la nomina di parecchi cardinali sembra assai prossimo, nè si dubita che tra i preconizzati sia l'arcivescovo di Parigi.

Le feste del carnevale sono principiate da due giorni; avremo dodici giorni di corsi di maschere e getti di coriandoli, e coi soliti barberi. Non passano essi ogni misura? G.

La Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato avrebbe deciso nella sua prima riunione tenuta il 4 corrente, di interrogare il Consiglio superiore del macinato sullo stato degli studi e degli esperimenti fatti sopra degli strumenti meccanici differenti dal contatore per l'applicazione della tassa.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI.

Il progetto di legge per l'istituzione delle Casse di risparmio postali, ha dieci articoli in tutto. Con esso gli uffici postali del regno sono autorizzati a funzionare come succursali di una Cassa di risparmio, messa sotto la guarentigia dello Stato, che verrà compresa nella Cassa dei depositi e prestiti. Questa poi verrà separata dalla direzione a ciò nel Ministero delle finanze. I versamenti non dovranno essere versati che a favore di ciascun individuo a titolo di risparmio. Se si vogliono far depositi oltre le lire 2000, non si avrà diritto ad interesse, il quale per le somme minori è in ragione uguale a quello fissato pei depositi volontari.

Sarà aperto presso l'Amministrazione delle Poste un conto corrente a favore di ciascun individuo, che verserà somme a titolo di risparmio e sarà al medesimo rilasciato apposito libretto, in cui saranno iscritte le somme versate o quelle restituite.

I libretti non saranno sottoposti alla formalità del bollo.

Il presentatore del libretto potrà ottenere la restituzione di tutte o parte delle somme versate, secondochè è disposto all'art. 4, in tutti gli uffizi postali del Regno funzionanti da casse di risparmio, quando anche il versamento siasi fatto in altro uffizio postale od alla cassa di risparmio dello Stato.

La salute dell'Antonelli ha peggiorato al punto che si parla di sostituirgli il cardinale Antonio De Luca (*Tribuno*).

Leggesi in una corrispondenza berlinese della *Magdeburger Zeitung:*

Quando la Camera dei deputati italiani discuteva, mesi indietro, il progetto di legge concernente la riorganizzazione dell'armata, il generale La Marmora, l'irremovibile ammiratore della Francia, si lasciò andare ad emetter la massima che si deve seguire l'esempio del vinto, non quello del vincitore, perchè la disgrazia è scuola migliore della fortuna.

La maggioranza della Camera non si lasciò sedurre da questa frase; adottò il progetto del Governo che si collegava in massima all'organizzazione prussiana, mentre La Marmora e i suoi amici volevano aspettare il risultato dei lavori della Commissione militare francese. Che la Francia vinta sia un modello più sicuro in materia di organizzazione della Germania vittoriosa, non vi ha finora segno che lo attesti. Al contrario ciò che succede attualmente in Prussia, paragonato ai corrispondenti fatti di Francia, contraddice nel modo il più evidente l'asserto del generale La Marmora, che la fortuna è sinonimo di cessazione di progresso.

Mentre la Francia non può risolversi a introdurre l'insegnamento primario obbligatorio e a far così il primo passo per rigenerare intellettualmente la nazione e rialzarla dalla caduta morale che sempre resulta da un indebolimento della potenza estera, la Prussia vittoriosa, primo e più importante Stato dello impero germanico, ha rotto con un sistema il cui dominio quasi illimitato per un periodo di dieci anni sul terreno della vita morale ed intellettuale, non è stato tanto potente per isconquassare in modo sensibile le forti qualità del nostro popolo.

Se il maestro di scuola tedesco, come lo hanno detto, ha vinto le battaglie di Königgratz, di Metz e di Sédan, non era per certo stato formato alla scuola del sig. Mühler. Questo ministro e i suoi amici non ebbero il tempo di distruggere la vecchia tradizione prussiana degli Humbolt e degli Altenstein.

Quando fu dissipato il fumo delle battaglie dove il popolo tedesco acquistò il suo risorgimento politico, la Germania intera riconobbe più chiaramente che mai la nuova posizione che dovrà conservare sul terreno morale ed intellettuale, in faccia di ogni sistema d'intolleranza e d'oscurantismo.

La convinzione che la Prussia non può sostenere felicemente questa lotta nè sotto la condotta del partito della Chiesa evangelica donde uscì il signor Mühler, nè sotto quello corrispondente della Chiesa cattolica, chiamato ultramontano, questa convinzione, che a poco a poco era penetrata nella nazione, ha condotto il ritiro del signor Mühler e gli ha fatto dare un successore che non è senza dubbio un liberale, secondo l'insegna del partito, ma dalla cui direzione vuolsi sperare che verranno assicurate le garanzie d'una completa imparzialità e di una intiera giustizia, al tempo stesso della seria volontà di mantenere i diritti inalienabili dello Stato e dar soddisfazione agli interessi morali e religiosi del popolo.

L'ISTRUZIONE IN GERMANIA.

Attualmente, scrive la *Gazzetta di Spener*, nell'impero di Germania vi sono in cifre rotonde 60,000 scuole primarie frequentate da sei milioni di scolari. Questo equivale a circa 150 allievi su mille abitanti; questa media è sensibilmente oltrepassata in Turingia, in Sassonia, nel Brunswig ed Eldemburgo, mentre nel Mecklemburgo non vi sono che 120 scolari su mille anime, e in Baviera 126.

La Germania ha 330 licei, 214 collegi, 497 scuole professionali, con 177,379 scolari. Vi sono 20 università con 1624 professori e 15,557 studenti. Le università di Lipsia e di Monaco contano più di mille studenti.

Le scuole politecniche sono in numero di 10 con 360 professori e 4429 studenti.

SPAGNA.

In meno d'un anno le Cortes spagnuole furono due volte sospese, ed una sciolte, e quattro ministeri caddero davanti ad una ostinata opposizione che meglio potrebbe chiamarsi un giuoco di partiti cozzanti fra di loro. Dopo la morte di Prim, questi partiti divisi in due opposti campi, non cessarono un solo istante di farsi una guerra accanita, inesorabile, disperata, a tutto danno di quella dinastia ch'essi avevano accolta come rimedio a' mille guai della rivolta e dell'anarchia.

Nessuno può negare che re Amedeo non abbia portato in Madrid le migliori intenzioni del mondo; ma se le incessanti macchinazioni di quei partiti lavorarono finora per far di lui un giocattolo, per paralizzare ogni suo sforzo generoso, per rendere vano ogni atto della sua buona volontà, di chi la colpa?

Ora, l'agitazione dei partiti si fa sempre più forte e minacciosa di giorno in giorno, mentre si stanno preparando le elezioni del 2 aprile prossimo.

Da quale parte sarà mai la vittoria? I conservatori monarchici capitanati dal Sagasta riusciranno a trionfare dei repubblicani di Zorilla? O questi di quelli? Una lettera da Madrid ci annunzia che tutta la lotta elettorale sta impegnata sul terreno dinastico, e che dall'esito di questa si giudicherà sull'avvenire della monarchia.

Nei primi giorni del corrente febbraio la sezione madrilena dell'Internazionale ha pubblicato un manifesto per protestare contro le dichiarazioni del Governo riguardo all'Internazionale.

Intanto questa turbolenta associazione non manca di provocare disordini dove può, e con ogni mezzo. Nelle miniere di Rio Tinto (provincia d'Huelva) scoppiarono dei serii tumulti per eccitamento appunto dell'Internazionale. La guardia civile fu costretta a far fuoco contro gli ammutinati, uno di questi rimase ucciso.

Un telegramma del 4 ci annunzia che

---

nata per iscoppiare in disperazione mortale.

Quando Brissac fu allogato sopra un seggiolone, la sua gamba malata distesa sopra un altro scanno postogli innanzi, Emilia dritta, pallida come una morta, le mani strette insieme convulsamente, gli occhi vitrei fissi su di lui, gli disse con voce che appena si sentiva, una sola parola, ma in cui erano concentrate tutte le possibili interrogazioni, nell'accento della quale erano condensate tutte le espressioni di spasimo che possa avere la voce umana:

— Ebbene?

Brissac mandò via i domestici.

— Andate pure. Farò io un'esatta relazione di tutto alla signora marchesa.

I servi uscirono.

— Ebbene? ripetè con quel medesimo tono la povera Emilia.

— Ebbene, disse Roberto: il vero è che non se ne può saper di nulla.

Susanna fece un moto di impazienza e dispetto; Emilia si lasciò cascar le braccia.

— Non volete dirmi il vero... Egli è morto!

E cadde fra le braccia di Susanna, che fu lesta a raccoglierla.

— Ecco lì delle vostre solite: diceva incollerita la Susanna a Brissac, mentre adagiava sopra un sedile la svenuta. Non siete buono nè a fare nè a dire...

— Come! se ho detto la verità...

— Eh! qui sta il torto... Bisogna sapere anche mentire quando occorre... Costava tanto il dire: « Buone nuove! » La poverina si rassicurava un poco, pigliava un po' di fiato ed acquistava tanto di forza da potersi preparare a quello che può avvenire...

— È giusto!... *Palsambleu!* Non ci ho pensato.

— Non pensate mai a nulla che valga, voi!

Mentre parlava così concitata, la brava fanciulla non lasciava pure di soccorrere con ogni suo mezzo Emilia, la quale nel suo smarrimento di sensi gemeva e s'agitava dolorosamente, piangendo pure grosse lagrime da' suoi occhi socchiusi.

Susanna proruppe con nuova esplosione di collera verso Brissac:

— Ed ora che cosa state costì in panciolle a guardarmi senza levar nemmeno un dito per soccorrere questa poveretta? Muovetevi...

— Brava! Muovermi!... Lo farei molto volentieri..... se lo potessi: ma non c'è verso...

Per fortuna in quella sopraggiunse Pomaret.

Emilia, rinvenuta, potè finalmente ascoltare la relazione del conte Roberto.

I domestici, per quanto si fossero affrettati, non poterono arrivare in tempo da raggiungere Ligny, prima ch'egli avesse superato le ultime guardie del campo francese: e quando essi giunsero a quel limite furono impediti di proseguire dalle guardie medesime ed obbligati a tornare indietro.

— Quanto a me, continuava Brissac, bestemmiando più che mai e tormentandosi con vero furore i suoi baffi, arrampicatomi a grande stento sopra un diavolo di cavallo che il più matto e malvagio non vidi mai..... dimanderò un poco a Gastone perchè si tiene in iscuderia di simili bestie fatte per accoppare qualunque galantuomo..... Del resto un magnifico animale, non c'è che dire...

Emilia dava segni di dolorosa impazienza.

Susanna interruppe il conte colla sua solita vivacità impertinente:

— Lasciate stare il cavallo e dite il resto.

— Lasciarlo stare?... Ma quel perfido cavallo è il nodo della questione... Sappiate adunque che arrampicatomi in sella con certi dolori che non dico altro, l'ho cacciato al galoppo... e via. Corse come un indemoniato fin sulla grande strada; ma colà al primo albero che sporgeva verso il cammino, paff! si pianta, poi mi fa uno scarto terribile... Voglio farlo seguitare...Oh sì! E' s'inalbera... Ah! *palsambleu!* se avessi avuto l'uso delle mie gambe, l'avrei posto alla ragione io!... Ma sì! Non avevo che una gamba sola... Ed è stato lui invece che ha posto me...

— Per terra: suggerì maliziosamente Susanna accennando alla mota che copriva tutti gli abiti di Brissac.

E questi dolentemente:

— Come vedete!... Dentro un fosso... Nè mi sarei più tratto di là se i servi di Ligny passando non m'avessero sentito a gridare, non m'avessero raccolto e riportato qua.

— Ma Gastone? Gastone? domandò Emilia che pareva nulla aver capito del prolisso racconto del povero luogotenente.

— Gastone è nel campo spagnuolo di sicuro...

— Oh mio Dio!

— Ma non ci è più solo... So che Dumont è corso a dir la cosa ai moschettieri della nostra compagnia e che tutti senza ordine, si sono slanciati dietro il capitano..... Che brava gente! Quelli sono uomini!... E non esserci io. *Palsambleu!...* E so ancora che è stato mandato l'ordine ai varii corpi di dar l'attacco generale; tutto l'esercito è già in moto e...

Fu interrotto da un rumore che li fece tutti trasalire. La promessa del padre Giuseppe era effettuata: che si operava per salvare il marchese di Ligny veniva ad annunziarlo il tuonar del cannone.

Stettero tutti un momento in sospeso, senza quasi trarre il fiato. I colpi spesseggiavano. Emilia cadde in ginocchio e levando le mani al cielo con fervido trasporto:

— Dio! Dio! esclamò: fa che arrivino ancora in tempo!

(*La fine a domani*) Fulvio Accusi.

principali istigatori furono arrestati, e l'ordine fu ristabilito nelle miniere.

Due francesi, membri dell'Internazionale, furono pure arrestati a Barcellona come istigatori di gravi disordini che ebbero luogo ultimamente in questa città.

Un dispaccio del capitano generale di Cuba assicura che la campagna attuale metterà fine alla insurrezione prima del prossimo aprile. In pari tempo domanda un rinforzo di 2,000 uomini per completare i quadri.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 6 *febbraio* (sera).

Mi assicurano che stassera od al più tardi domattina il Re si rechi a Napoli a passare quivi qualche giorno. S. M. farebbe ritorno a Roma gli ultimi giorni di carnovale.

Un giornale di Roma afferma che alcuni membri dell'aristocrazia romana, che finora tennero il broncio al nuovo ordine di cose, vogliano cogliere questa occasione per correre dietro al Re e presentargli a *Napoli* gli omaggi della loro fedeltà e devozione.

Non ho alcuna ragione nè di prestar fede nè di negarla a questa asserzione, fatto è che, sia conforme al vero o no, essa ha un'importanza ben mediocre.

Nella nobiltà italiana, quella di Roma va segnalata per la sua vanità, per il suo fumo e la sua ignoranza; la sua adesione e il suo appoggio non contano nulla. Se ora voltano le spalle all'astro ch'è tramontato, per inginocchiarsi all'astro che risplende sull'orizzonte, lo fanno perchè vogliono comparire, divertirsi, far parlare di sè e delle loro ricchezze.

Non sono questi per fermo gli appoggi che possano dare una base solida al Governo italiano in questa città.

Intanto il malumore nelle varie classi della cittadinanza, lungi dal scemare, cresce; e cresce naturalmente fomentato dalla guerra coperta ed aperta della reazione contro il Governo nazionale.

Vi ho già detto le ragioni di questo malcontento amministrativo; non accade pertanto che ve le ripeta. Per ora mi contento di aggiungere che uno dei deputati di Roma è andato, di questi giorni, dal presidente del Consiglio dei ministri, e gli ha detto lo stato genuino delle cose. Il Lanza rispose che ci penserebbe su, e che ne conferirebbe co' suoi colleghi.

Bisogna pur anche dire che Roma è disgraziatissima, sia nella sua rappresentanza municipale, sia nella sua rappresentanza politica.

Non vi s'è rivelato sinora un uomo superiore, che abbia saputo rappresentare degnamente questa città, e darle la spinta ch'era indispensabile.

Figuratevi che dopo avere provato vari sindaci, nel breve spazio d'un anno, ora ne siamo senza, e le funzioni ne sono esercitate da un ex-professore d'istituto tecnico, il quale è un buon diavolo, pieno di buona volontà, ma tutt'altro che un genio amministrativo!

E similmente chi sa chi siano i deputati di Roma?

Dopo sedici mesi di Governo libero e italiano la mia città è lontanissima da quei grandi e rapidi progressi materiali ed anche morali che ognuno si doveva aspettare.

Qui occorreva un po' di dittatura; e poichè in sedici mesi non s'è riusciti a trovar un sindaco, nè un'amministrazione che cambii la faccia a Roma, occorreva sciogliere il Consiglio, e se non bastava uno, scioglierne anche ripetutamente, finchè non si fossero trovati gli uomini da ciò, e intanto commettere i destini di Roma nelle mani d'un abile e ardito commissario regio, il quale facesse quanto la rappresentanza comunale non aveva saputo operare.

In pochi mesi Roma avrebbe mutato aspetto, prendendo un nuovo e salutare avviamento. Ora invece ci troviamo su per giù, nella condizione di prima, le lagnanze sono generali, e se lasciate la parte monumentale ed alcuni negozi aperti da gente venuta dalle altre parti d'Italia, Roma rassomiglia, nelle comodità della vita, ad una città oscura di provincia, anzichè alla capitale d'un gran regno.

G.

Il *Tempo* di Roma annunzia che il generale Garibaldi deve recarsi prossimamente in quella città.

I guasti avvenuti sulla ferrovia Firenze-Roma presso Magione sono tutti riparati, e dal giorno 6 ha cessato il trasbordo dei viaggiatori.

Il cardinale Antonelli, che alcuni giornali di Roma facevano molto malato, è quasi ristabilito, e domenica diede un pranzo ai suoi parenti.

Il Re darà un gran ballo a Napoli negli ultimi giorni di carnovale.

SPAGNA.

Il *Tiempo* del 3 riporta la statistica delle forze navali della Spagna:

« La marina di guerra spagnuola si componeva nel 1871 di 137 navi con un materiale di 851 bocche da fuoco, e della forza totale di 23,080 cavalli. La flotta si divide in tal modo: 24 vascelli di prima classe, comandati da capitani di vascello; 22 di seconda classe, comandati da capitani di fregata; 64 di terza classe, comandati da luogotenenti di vascello di prima classe; 5 altri non sono classificati, e possono essere comandati indistintamente da ufficiali delle tre classi sottoindicate; 22 navi di classi differenti sono comandate da luogotenenti di vascello di seconda classe o da insegne di vascello di prima classe. »

CRONACA NERA

Narrammo giorni sono il furto di L. 33,300 consumato a danno dell'Unione tipografico-editrice. Ora siamo in grado di aggiungere che i ladri sono in trappola non avendo potuto sfuggire all'oculatezza degli agenti della Questura di Torino, che con matematica certezza han loro teso il laccio, sequestrando nei rispettivi covi la massima parte della somma rubata.

Questi abili *industrianti* erano tre: due con occupazione stabile e gli altri tre se la passavano da signori gettando polvere negli occhi al mondo, col fare i *lions* ed i *dandy*. Però ogni bel gioco dura poco, ed ora fanno l'atto di contrizione nelle cellule rinomate del carcere di S. Paolo. I nostri complimenti alla Questura per la bella operazione eseguita.

— Un facchino a nome T... Giacomo, d'anni 37, ieri nelle ore pomeridiane mentre caricava delle legna sopra un carro alla ferrovia di Porta Nuova cadde disgraziatamente a terra, rompendosi la gamba sinistra. Fu dopo alcuni momenti trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 7 *febbraio*.

Il Re è giunto stamane alle ore 8.

Parigi, 7 *febbraio*.

Credesi che Goulard non sarà rimpiazzato primachè sieno discusse le petizioni relative all'installamento dell'ambasciata francese a Roma.

Londra, 6 *febbraio*.

Camera dei Comuni — Discussione dell'indirizzo. Disraeli dice che il discorso del Trono non è soddisfacente. Protesta contro l'introduzione del progetto di scrutinio segreto. Dice che il paragrafo relativo all'*Alabama* è insufficiente. Attacca le clausole del trattato di Washington, delle quali il Governo è responsabile.

Soggiunge che il Governo, resistendo a reclami così esagerati ed insensati, avrà l'appoggio del Parlamento e del paese. — Gladstone dichiara che il Governo accetta la responsabilità della convenzione di Washington.

Dice che le domande assurde dell'America non potrebbero accettarsi nemmeno da un popolo ridotto alle ultime estremità dalla guerra e da una disgrazia nazionale.

L'indirizzo è adottato.

Camera dei lordi. — Granville dice che il Governo non sacrificherà i diritti del paese nella questione dell'*Alabama*, ma farà tutto il possibile affinchè si addivenga ad una soluzione soddisfacente.

L'indirizzo è approvato.

Versailles, 7 *febbraio*.

Assicurasi che il Prefetto della Senna ritirò le sue dimissioni.

La Commissione per le compere persiste nel domandare la destituzione del generale Suzanne. Essa porterà probabilmente la questione dinnanzi all'Assemblea.

Berlino, 7 *febbraio*.

La *Gazzetta di Spener* dice che il vescovo di Strasburgo fu avvertito dal cardinale Antonelli che il Papa considera abolito il concordato del 1801. Il Governo imperiale non divide questa opinione, ma attende prossimamente delle trattative per istabilire nell'Alsazia e nella Lorena nuovi rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Londra, 7 *febbraio*.

Camera dei lordi. — Granville, parlando del trattato di commercio, disse: Non pretendiamo di negare che il Governo francese fece il suo dovere circa le misure fiscali, ma mentre desideriamo di accogliere ogni giusta domanda, non possiamo raccomandare al Parlamento di mostrarsi retrogrado sull'argomento del libero scambio. Granville constatò la natura pacifica dei rapporti colla Francia, e disse che le leggiere divergenze di vedute sono sempre facilmente accomodate.

Nuova-York, 6 *febbraio*.

Il *World* dice: Se il reclamo pei danni indiretti ebbe luogo dopo di avere lasciato credere ai commissari inglesi che non sarebbe fatto, devesi avere il coraggio di ritirarlo. Nel caso contrario il Governo di Washington non deve cedere. L'Inghilterra commette un grande errore, se crede che i democratici non sosterranno il Governo in una questione internazionale.

Il discorso moderato della regina circa l'*Alabama* fu accolto favorevolmente.

Washington, 7 *febbraio*.

Il Consiglio dei ministri discusse la nota dell'Inghilterra relativa alla questione dell'*Alabama*, e decise all'unanimità di mantenere la posizione presa dall'America relativamente ai reclami.

Madrid, 7 *febbraio*.

La *Correspondance* dice che non si farà presentemente alcuna modificazione ministeriale.

Versailles, 7 *febbraio*.

L'Assemblea autorizzò con 445 voti contro 143, di processare i giornali colpevoli d'insulto contro la Commissione delle grazie.

La proposta di processare i deputati autori degli articoli incriminati è rinviata ad una Commissione speciale.

Vienna, 7 *febbraio*.

La *Presse* smentisce categoricamente le notizie dei giornali ungheresi, che l'ambasciatore russo ricevette istruzione di comunicare officialmente ad Andrassy che la Russia non è intenzionata di fare ai suoi Polacchi alcuna concessione.

Smentisce pure la notizia della prossima conclusione di un trattato di alleanza o garanzia fra la Russia e la Porta.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 8 febbraio ore 9 55 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 15.

Contrariamente all'asserzione contenuta nel dispaccio di Parigi, si assicura che l'incaricato d'affari della Repubblica francese annunziò la prossima nomina di un successore al Goulard diventato ministro.

Sono del resto di imminente discussione a Versailles le petizioni cattoliche contro il regno italiano.

Partirono da Roma per breve assenza l'on. Biancheri, presidente della Camera, ed il comm. Artom, segretario generale del Ministero esteri.

FATTI DIVERSI

Resti fossili di Arctomys. — Presso S. Silvestro, all'Est di Chieri, si rinvenne un numero ragguardevole di ossa di *Arctomys marmotta*, la giacitura delle quali era a due metri di profondità all'incirca, e al di sotto di uno strato di sabbia.

Di queste ossa alcune solamente sono di individui giovani, come si può scorgere dall'incompleto loro sviluppo, e le altre in numero maggiore, sono di individui adulti.

Fino ad ora non si potè avere uno scheletro completo, ma dalla raccolta ch'io feci si possono vedere già ossa di sei o sette individui differenti, fra cui abbiamo frammenti di cranio, mandibole con denti molari o denti incisivi bene sviluppati, omeri, porzioni di radio, femori, tibie, oltre ad alcuni ossicini delle estremità. Nell'ultimo novembre scorso si rinvenne ancora un teschio che doveva essere intiero e che si ruppe nell'estrazione, alcuni frammenti di ossa lunghe delle estremità, ed un osso iliaco ben conservato.

Il signor prof. B. Gastaldi, a cui furono presentati in gran parte i resti fossili trovati, non esitò punto di dichiararli appartenenti all'Arctomys, e ne faceva relazione alla R. Accademia delle scienze di Torino.

Secondo il predetto professore bisognerebbe ammettere, che « L'*Arctomys*, oggidì confinato sulle Alpi presso la linea delle nevi perpetue, viveva, posteriormente all'epoca pliocenica, sul principio della quaternaria al piede meridionale della catena di colline Moncalieri-Valenza. Tal fatto viene a conferma dell'esistenza dell'epoca glaciale.

« Quando poi per le mutate condizioni climateriche i ghiacciai alpini cominciarono a ritirarsi, quel rodente, poco atto a sostenere lunghi viaggi, invece di portarsi verso latitudini boreali, come han fatto altri animali dotati di migliori mezzi di locomozione, si limitò a salire lentamente verso le alpi d'onde perseguitato senza tregua dal cacciatore, minaccia di scomparire affatto. »

Dott. LUDOVICO VERGNANO.

Album. — La Società di Solferino e San Martino pubblica il seguente avviso:

Si fa noto che la direzione della Società di Solferino e San Martino ha intrapreso la formazione d'un *Album* di autografi degli ufficiali che presero parte alla battaglia di Solferino e S. Martino. Primi ad onorare della loro firma quell'*Album* furono i due sovrani Napoleone e Vittorio Emanuele. Per facilitare l'iscrizione, la direzione ottenne dal ministro della guerra, il permesso d'inviare ai Comandi generali militari alcuni fogli del futuro *Album* ove chiunque ha diritto può recarsi a firmarlo.

I Comandi generali ai quali vennero spediti i fogli suddetti sono quelli di Torino, Milano, Verona, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Cagliari e Palermo.

Vi hanno diritto non solo gli ufficiali (già tali allora ed indistintamente se ancora in attività o ritirati dal servizio) ma anche i graduati nelle amministrazioni militari con grado pareggiato agli ufficiali, come gl'impiegati della R. Intendenza d'armata, i medici, i cappellani, ecc.

COMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *dell'8 febbraio 1872*.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 80 a 65 per miria, dazio compreso.

PRODOTTI AGRICOLI.

Bestiame. — Il bestiame è in viva richiesta su tutti i nostri mercati; e le belle qualità sono a prezzi altissimi.

A Bologna i bovi da macello sono quotati a 135 fr.

Anche i maiali sono a prezzi elevati, vendendosi le prime qualità, sui nostri mercati fino a 150 fr. il quintale.

A Parigi i prezzi dei bovini sono in calma ed anzi accennano a ribasso.

Si quotano i seguenti prezzi estremi per quintale:

Buoi da fr. 128 a 180.
Vacche da fr. 120 a 165.
Vitelli da fr. 195 a 240.
Montoni da fr. 155 a 208.
Maiali grassi da fr. 150 a 170.

Fra i maiali parecchi di nostra provenienza.

Cereali in calma generale meno a Londra ove i prezzi per i carichi flottanti sono assai ben tenuti stante gli scarsi arrivi.

A Marsiglia invece il 4 febbraio non si vendettero che 4,000 ettolitri di cui 800 Berdianska 130[126 a fr. 40 per 160 litri, sconto 1 per 0[0.

Canape. — Scarsità d'affari a Bologna, per cagione delle scarse rimanenze e dell'altezza dei prezzi.

I garginoli sono quasi introvabili nelle prime qualità.

I prezzi in corso a pronta cassa, levata corta per generi posti sul carro qui all'imbarco di ferrata, per quintale, sono:

Canapa greggia	1ª	L. 117 — 122 —	
» »	2ª	» 112 — 116 —	
» »	3ª	» 106 50 110 —	
» lavor. (garg.)		» 180 — 190 —	
» »	2ª	» 172 — 182 —	
» »	3ª	» 164 — 174 —	
» »	4ª	» 150 — 160 —	
Stoppa e cascami		» 60 — 70 —	

Stoppa e cascami in ricerca. Ricercatissimo e ad alti prezzi il seme canapa; quello dell'anno scorso vale oltre 115 lire l'ettolitro.

Foraggi. — Dimenticato a Bologna il seme di trifoglio è invece ricercatissimo quello di medica.

I prezzi per quintale sono i seguenti:

Seme trifoglio	L. 135 — 136 —
» medica	» 152 — 165 —
» lupini o sano fieno	» 110 — — —

Vini. — Aumento notevole di 2 fr. circa per mezzo ettolitro, nell'astigiana in seguito alle grandi incette, si dice, per esportazione in Austria e Francia.

I prezzi praticatisi in Asti nei primi di febbraio sono i seguenti:

Vini fini	1[2 ettol.	L. 22 — 24 —
» barbera	»	» 14 — 17 —
» comuni	»	» 11 — 13 —

Borsa di Milano — 7 febbraio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 50
» » fine mese	72 80
Prestito nazionale 1866 cont.	87 —
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	450 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca nazionale	4000 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca di Torino	905 —
» Industria comm.	— —
» Banca Lombarda	720 —
» Credito Milanese	320 —
» Banca Veneta	310 —
» Banca gen. di Roma	605 —
» Italo-Germanica	605 —
Obbl. Ecclesiastiche	867[8
» Ferrovie Sarde	200 —
» Beni Demaniali	507 50
» Ferr. Meridionali	276 —
» Regia Tabacchi	512 —
Buoni ferrovie Meridionali	529 —
Cambi sopra Francia a vista	107 1[2
» Londra a tre mesi	27 00
» Francoforte a tre mesi	229 1[4
» Vienna a tre mesi	235 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 57
Sconto 5 per 0[0.	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

8 febbraio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del. m. in c. 72 45 30 30 15 10 (72 20) 72 25 d'ufficio, in liq. 72 70 70 30 25 10 05 72 72 72 p. 29 febb.

Corso legale 72 20.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 404 403, in liq. 407 50 75 50 60 410 50 p. 29 febb.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. g. p. in c. 598.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 81 60 60 25 00.

Id. 2ª emiss. 78 78 77 50 50 75 77 76 76 75.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 195 187 197 198 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 58 a 21 60

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	107 75	107 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	229 50	230 —
Lione (**)	107 60	107 80	— —	— —
Londra (***)	— —	27 22 1[2	27 27 1[2	

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 6. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dell'8 febbraio.

Rendita: corso legale ribasso cent. 45 sulla borsa precedente.

Continua la debolezza sui mercati esteri, conseguenza di quella che da più giorni si osserva sui mercati italiani; pretesto più o meno plausibile l'eterna questione dell'*Alabama*.

Più specialmente noi opiniamo la vera causa dell'attuale debolezza sui mercati italiani, essere un po' di lassitudine prodotta dall'eccitazione a cui furono in preda nei due mesi trascorsi, e dalle crescenti nuove emissioni di titoli che assorbono quotidianamente ingenti capitali. Un po' di sosta, ed un po' di riposo sono necessarii non solo, ma salutari.

Ciò non toglie che noi non confermiamo l'eccellenza dei titoli da noi già raccomandati con coscienza e cognizione di causa, in prima linea dei quali stanno i seguenti:

Banca Nazionale, Banca di Torino, Banco sconto, Banca Italo-Germanica, Banca Italo-Svizzera. Che monta se un po' di reazione per realizzazioni di benefizio si produce? Il capitalista serio non se ne sgomenta, anzi ne approfitta per impiegare le sue riserve.

Dietro nuovi ribassi da Londra e Berlino, qui molta debolezza, e generali offerte non solo sulla Rendita, ma anche su tutti i valori.

Ultimi corsi:

Rendita pronta 72 15 a 72 05.
Rendita fine mese 72 35 a 72 20.
Prestito nazion. 87 25 a 87.
Ecclesiastico 86 90 a 86 70.
Banca di Torino 915 a 910.
Banca Italo-Germanica 605 a 600.
Banca Italo-Svizzera 20 premio.
Lavori pubblici 630 a 620.
Banca Naz. 4000 a 3980.
Banco Sconto 410 a 405.
Cred. mob. 945 a 935.
Obbl. Canali Cavour 431 a 430.
Obbl. Meridionali 225 a 224.
Vittorio Emanuele 216 a 215.
Obbl. ferr. Savona 212 a 211.
Obbl. ferr. Romane 190 50 a 107.
Oro 21 58.
Francia 107 75.
Londra 27 25.

Borsa di Firenze — 7 febbraio.

	6	7
Rendita al 5 0[0	73 81 1[4	72 90
Oro lettera	21 50	21 57 5
Londra lettera	27 24	27 21
Cambio su Parigi	107 52	107 1[2
Prestito Nazion.	87 30	87 —
Obblig. Tabacchi	512 —	511 —
Az. Tabacchi	721 —	723 —
Banca Nazionale	4027 5	4015 —
Banca Toscana	1831 5	1762 5
Az. ferr. Merid.	451 —	450 5
Obblig. »	228 —	228 —
Buoni »	527 10	505 —
Obbl. Ecclesiast.	86 30	86 50

Debole.

Nuova York, 6

Oro 110 1[4.

Parigi, 7 *febbraio*.
(*Chiusura della Borsa*)

	6	7
Rendita francese	56 57	56 50
Rendita italiana	67 70	67 45
Ferr. Lombardo-Venete	437 —	437 —
Obbligaz. idem	253 50	253 —
Ferrovie Romane	127 —	128 —
Obbligaz. idem	183 —	180 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	200 —	199 50
Obbl. ferr. Meridionali	209 —	208 50
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	472 50	472 50
Azioni idem	— —	— —
Prestito	92 17	92 —
Aggio dell'oro	7 —	7 —
Londra a vista	25 50	25 51
Vienna,	5	6
Mobiliare	344 70	339 50
Lombarde	216 50	214 50
Austriache	408 50	400 —
Banca Nazionale	851 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 —
Cambio di Londra	113 10	112 60
Rendita austriaca	71 30	71 —
Londra,	6	7
Consolidato inglese	92 1[4	92 1[8
Rendita italiana	66 3[8	65 5[8
Turco	50 —	48 7[8
Spagnuolo	31 5[8	31 1[8
Berlino,	6	5
Austriache	242 1[2	240 5[8
Lombarde	128 1[2	127 5[8
Mobiliare	204 1[4	203 5[8
Rendita italiana	66 5[2	66 5[8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Genova — 7 febbraio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 73 a 72 90.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 4040.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 950.

Le azioni Meridionali da 449 a 450.

Francia breve lettera a 108, danaro a 107 65.

Londra a vista lettera 27 50, danaro 27 45.

Marenghi da 21 61 a 21 62.

Sconto 5 per 0[0.

PRODOTTI
DELLE FERROVIE ALTA ITALIA.
Linee proprie della Società.

Dal 22 al 28 genn.	1872 L.	1,081,117 50
Id.	1871 »	1,005,376 40
In più nel 1872 L.		75,741 10
Dal 1° al 28 genn.	1872 L.	4,351,000 55
Id.	1871 »	4,072,926 60
In più nel 1872 L.		278,073 95

FERROVIE ROMANE.

Dal 24 al 31 xbre	1871 L.	628,050 15
Id.	1870 »	643,110 07
In più nel 1871 L.		14,939 92
Dal 1° gennaio al 31 dicembre	1871 L.	19,541,025 78
Id.	1870 »	18,633,850 49
In più nel 1871 L.		907,175 29

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 17 al 23 xbre	1871 L.	394,121 25
Id.	1870 »	341,049 10
In più nel 1871 L.		53,072 15
Dal 1° gennaio al 23 dicembre	1871 L.	14,854,953 14
Id.	1870 »	13,350,256 84
In più nel 1871 L.		1,504,696 30

Ferrovia Torino-Ciriè.
Chilometri 21.
Prodotti.

Mese di gennaio	1872	L. 23,168 55
Id.	1871	» 22,301 60
In più in genn. 1872		» 866 95

Vercelli, 8 febbraio. — Mercato del riso con molti affari e prezzi in aumento di cent. 25 a 50 per sacco.

Frumento in ribasso di cent. 50.

Liverpool, 5 febbraio. — Vendite di cotoni, 18,000 balle.

Mercato fortissimo.

Middling Orleans, 11 1[4; Middling Upland, 11 1[4; Fair Oomrawuttee, 8 1[2, Fair Bengal, 6 3[8. (*Sole*)



Regio (ore 7 1\|2) — Opera: *Roberto il diavolo;* Ballo: *Flik e Flok.*

(Lettera **B** grande)

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 6) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Coste rappresenterà:

Les crochets du père Martin.

(Lettera **B** grande).

Balbo (ore 7 1\|2) — Opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

Carignano (ore 7 1\|2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:

'L sindic Benavas Coussot.

Gerbino (ore 7 3\|4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

Fuoco al convento.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferraro rappresenterà:

Lena dël Rociamlôn.

Alfieri (ore 7 1\|2) — La comica compagnia piemontese di Salussoglia e Ardy rappresenterà:

La Batracomiomachia.

S. Martiniano (ore 7 1\|2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi.*

Domenica recita diurna alle ore 3. — Oggi ultima recita di giorno alle ore 1 1\|2.

Avviso 389

I signori proprietari di stabili che intendessero vendere od acquistare case in Torino, tenimenti o cascine nei più ricercati territori, favorendone al sottoscritto le condizioni potranno ottenere serie e convenienti proposte.

Geometra CANAVERI, via Dora Grossa, n. 39, Torino.

AVVISO

Nel fallimento di Valentino Giuseppa, negoziante in carta, oggetti di cancelleria, immagini, libri di devozione e chincaglieria in via Doragrossa, angolo Corso Siccardi, casa Grommont.

Li sindaci definitivi ditta Goetz e Ettlinger, e Baricco G., essendo stati autorizzati dal signor giudice delegato a vendere anche a trattativa privata il mobili e merci di negozio non che la cessione dei locali, invitano chiunque desideri farne l'acquisto a fare le sue proposte al procuratore speciale di essi sindaci sig. causidico Giolitti Giovanni Battista, via Mercanti, 19, nel cui studio è visibile l'inventario. 488

DIFFIDAMENTO

Da otto giorni essendo uscita dalla casa del sottoscritto la di lui moglie Felicita Rasetti, nata Garigilo, di Moncalieri, senza plausibile motivo, il medesimo diffida il pubblico che non sarà per soddisfare alcun debito che la suddetta di lui moglie avesse contratto o fosse per incontrare.

Rasetti Giuseppe Andrea.

504

Da vendere in Pinerolo

CASCINA a 20 minuti sullo stradale di Saluzzo, di circa 11 giornate tra prati, campi ed alteni, il tutto sott'acqua, con fabbricati civili e rustici, cintati, con giardino ed orto.

Dirigersi in Torino dal signor CUSSOTTI, sarto, via S.ª Chiara N. 8; in Pinerolo dal signor BUGLIO proprietario. — Si ricevono anche in pagamento **Cartelle** del Consolidato 5 0\|0 al corso giornaliero. 505

Pubblicazione di eredità

Il 31 ottobre 1870 essendo morto in Berna (Svizzera) intestato e senza prossimi eredi conosciuti il signor Giovanni Rodolfo Bucher di Berna, già colonnello al servizio del Reame delle Due Sicilie,

Si rende noto al pubblico che chi avesse diritto all'eredità del suddetto, montante a circa fr. 58,000, dovrà presentare prima del 30 marzo 1872 al segretariato della prefettura di Berna i relativi documenti di pretesa.

Si fa noto ancora che la madre del defunto era una certa signora Miche di Pasculieri, circondario di Pinerolo (Piemonte).

Torino, 1° febbraio 1872.

Il Console generale della Confederazione Svizzera in Torino

479

Eredità

Dal regio console a Lima viene data partecipazione al Governo italiano della morte colà avvenuta di un operaio di nome Morges Gregorio, senza indicazione d'altra generalità.

S'invitano i parenti del medesimo di presentarsi dal procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Torino, dal quale, facendo constare della loro qualità d'eredi, sarà data comunicazione di quanto formò oggetto della successione del predetto Morges. 517

495 CITAZIONE

Per atto di citazione in data 14 gennaio ultimo scorso dell'usciere Giribaldi, venne citato a comparire avanti la pretura di Garessio ed all'udienza delli 26 corrente mese di febbraio, ore 8 antimeridiane, li signori Bertolotti Angelo del fu Giuseppe Antonio, di residenza e dimora ignoti, e Bertolotti Pietro del fu Giovanni, anche di residenza e dimora non conosciuti, eredi del fu don Bertolotti Bartolomeo, già parroco di Priola Casario, ad instanza di Gasco Maria fu Stefano, moglie di Zucchi Giovanni di Luigi, residente a Mondovì Carassone, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 22 maggio 1868, all'oggetto di vederli condannati unitamente agli altri coeredi al pagamento della somma di L. 1094 interessi e spese.

Mondovì, 2 febbraio 1872.

Avv. Allamandola.

521 DIFFIDAMENTO

Il sig. Giovanni Pugno, domiciliato in Torino, via dei Tre Quartini, n. 4, ha dichiarato al Banco di Sconto e di Sete, di avere smarrito la polizza numero 1142, rilasciatagli dal Banco predetto, per deposito fatto nelle sue casse il 18 maggio 1871, di numero due Obbligazioni Canale Cavour, contro una anticipazione di L. 500, scaduta il 18 agosto 1871.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che dopo 30 giorni dalla pubblicazione del presente, il Banco suddetto restituirà allo stesso sig. Pugno il deposito suindicato, contro il rimborso della somma per esso anticipata.

Torino, 6 febbraio 1872.

496 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Torino, sulla richiesta di Barberis Maria, moglie di Giovanni Porta, dal quale è assistita, residente a Binasco, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile, ha citato Barberis Carlo fu Vittorio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la sullodata Corte d'appello, in via formale nel termine di giorni 15 prossimi, per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale di Vercelli, in data 19 agosto 1871, ed in sua riparazione vedersi con altri convocati in causa dichiarato tenuto a rendere esatto conto alla richiedente dell'amministrazione tutelare delle di lei sostanze avute in eredità dal di lei padre e fratello Vittorio e Giuseppe Barberis, sotto pena del caricamento legale sino alla somma di L. 13,713 91, coi frutti dai rispettivi decessi, coi danni e spese.

Torino, 3 febbraio 1872.

Agostino Scaravelli usc.

593 NEL FALLIMENTO

di Bernardo e Giuseppe, padre e figlio Magliano, già ponattieri in Torino, via Nizza, 58, e via Monte di Pietà, 13.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Melchiorre Col, alli sedici del corrente mese, alle ore dieci di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 6 febbraio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

535 CITAZIONE

L'anno 1872 ed alli 5 di febbraio in Torino, ad instanza del signor Biagio Filapesi, residente in Torino, l'usciere Roberti Francesco, addetto alla pretura di Torino, sezione Dora, ha citato il sig. Luigi Tori a comparire nanti la detta pretura il giorno 12 del corr. febbraio, ore 8 di mattina, per l'oggetto di essere condannato al pagamento di L. 210 cogli interessi mercantili decorsi e decorrendi, somma portata da biglietto all'ordine 12 dicembre 1870, colle spese del presente giudicio.

Zanotti sost. Clara p. c.

Società Ceramica Faentina

Direttore Artistico CAV. PROF. ACHILLE FARINA

Consiglio d'Amministrazione

PRESIDENTE **MYLIUS FEDERICO**

VICE-PRESIDENTE **CARBONI GAETANO**

CONSIGLIERI: **Acquaviva Paolo — Archi Ing. Domenico — Caldesi Leonida — Caldesi Lodovico — Farina Avv. Lodovico — Ferniani Conte Annibale — Gessi Conte Tommaso — Pasolini Zanelli Conte Giuseppe — Tampieri Conte Sebastiano.**

PROGRAMMA.

Scopo e durata della Società.

La Società ha per iscopo la fondazione di uno STABILIMENTO CERAMICO IN FAENZA, basato sui più recenti trovati della Scienza, affine di fare maggiormente prosperare un'industria, per cui Faenza fu cotanto celebrata.

A raggiungere tale scopo la Società si propone di utilizzare le forze vive esistenti in Paese, coll'acquisto dello Stabilimento Ferniani, e della lavorazione Farina: l'ampliamento e lo sviluppo dei materiali già in quello esistenti: la pronta costruzione di un

Forno Chinaglia

infine la maggiore diffusione delle Majoliche Artistiche Farina, e tutto ciò in conformità allo Statuto compilato dal Consiglio d'Amministrazione.

La Società avrà la durata di anni 30 computabili dalla pubblicazione del Decreto Reale della sua approvazione. Essa potrà prorogarsi.

Capitale Sociale.

Il Capitale Sociale è di It. **L. 250,000** diviso per azioni di **L. 500** l'una ripartibili anche, a comodo dei sottoscrittori, in quote parziali di **L. 100**, non riconoscendosi però come azione completa e legalmente valida che la riunione di 5 di queste quote parziali.

La sottoscrizione è aperta al pubblico per N. 150 Azioni, nei giorni 15, 16, 17, 18, 19 del mese di febbraio 1872, presso la **BANCA POPOLARE,** dalle ore 10 antimeridiane all'1 pomeridiana, in **Faenza.** 512

Amministrazione delle Case di Forza DI FOSSANO

AVVISO D'ASTA

Per superiore disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, dovendosi addivenire all'appalto parziale e complessivo delle lavorazioni di fabbri-ferrai, meccanici, ottonai, lattai, falegnami, stipettai, sarti, calzolai, tessitori e panierai da attivarsi in queste Case Penali, mediante obblighi e condizioni di cui si potrà avere conoscenza presso questo uffizio di Direzione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 del mattino fino alle 3 pomeridiane, si reca a pubblica notizia che l'asta verrà aperta alle ore 10 del mattino del giorno 15 del corrente mese di febbraio nell'uffizio sumentovato davanti il sig. Direttore delle Case Penali e che il deliberamento seguirà a mezzo di offerte segrete a favore del migliore offerente fra i concorrenti all'appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta, dovrà garantire la sua offerte mediante il deposito di L. 500 per ogni lavorazione cui intende far partito, e dovrà inoltre giustificar presso la Direzione la propria idoneità e responsabilità per l'appalto che intende assumere.

Fossano, 1° febbraio 1872.

457 *Il Direttore* **L. Ballario.**

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI

Il 24 febbraio prossimo, ore 10 mattina, in Torino, in una sala del palazzo dell'Ospedale maggiore Mauriziano, via della Basilica, n. 3, si esporrà agli incanti l'affittamento per anni 9 dall'11 novembre 1872 del **tenimento di Vinovo e della Commenda di San Marco di Chivasso,** divisi il primo in due ed il secondo in cinque lotti, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, visibile insieme alla descrizione dei beni e fabbricati di ciascun lotto componenti, negli uffici della regia segreteria del Gran Magistero e del notaio patrimoniale dell'Ordine, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi economi in Stupinigi e Chivasso. 325

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la Rivendita dei Generi di Privativa situata nel Comune di Carmagnola, N. 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Carmagnola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta Rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai Tabacchi di L. **6347**
» al Sale » **5714 24**

e quindi in complesso di L. **12061 24**

L'Esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 marzo 1872. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, a norma del mensionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Torino, addì 5 febbraio 1872.

516 *L'Intendente di Finanza* **CALVI.**

408 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Graveri Vittorio fu Ignazio, Perretti Guglielmo Antonio e Giovanni Battista, quest'ultimo tanto in nome proprio che qual amministratore dei di lui figli ivi nominati, contro l'eredità giacente del notaio Bartolomeo Deandreis apertasi in Niella Tanaro, vennero esposti in subasta li qui in appresso indicati lotti sui seguenti prezzi, cioè: il primo su L. 200; il secondo su L. 105; il terzo su L. 320; il quarto su L. 1075; il quinto su L. 300; il sesto su L. 1000; il settimo pure su L. 1000; e l'ottavo su L. 100; e furono deliberati il primo e terzo al signor Deandreis Bartolomeo per L. 1000; il secondo a Rizzo Paolo per L. 260; il quarto al signor cav. notaio Giuseppe Benedicti per L. 1500; il quinto, sesto e settimo al signor geometra Antonio Bertini per L. 3500; e l'ottavo a Ferrero Carlo per L. 310, come da deliberamento 31 gennaio prossimo passato.

I fatali per far l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi scadono col giorno 15 corrente febbraio.

Lotto 1.

Niella Tanaro, capo luogo, regione del Borgo, una camera al pian terreno con gorgo ed aia avanti simultaneamente, di centiare 50, numeri di mappa 477, 478, deliberato questo lotto al signor Deandreis Bartolomeo per L. 500.

Lotto 2.

Ivi, aia e gorgo, al num. 475, di centiare 10; Galleria ovvero Cellura sovrastante detto lotto, stato questo lotto deliberato a Rizzo Paolo per L. 280.

Lotto 3.

Camera ad uso bottega, al numero 481, di centiare 38, al piano terreno con sottostante cantina, stato deliberato al suddetto Deandreis Bartolomeo per L. 1100.

Lotto 4.

Campo e ripa ora giardino incolto e ripa, alli numeri 3262, 3263, 3264, 3265, e parte del num. 3254, di are 30, 23, stato deliberato al sig. avv. notaio Giuseppe Benedicti per L. 1500

Lotto 5.

Regione dei Buchi, ripa nuda scalvata, al numero 2695, di are 19, 24; gerbido, già roverato con poche pianticelle di castagno, regione Ramolino, di are 22, 75; prato di centiare 50; gerbido e ripa scalvata, al num. 1728, di are 9, 52.

Questo lotto venne deliberato al signor geometra Antonio Bertino per L. 510.

Lotto 6.

Regione Arazzo, campo e prato, parte dei numeri 1663, 1665, 1667, 1660, di are 9, 50; al num. 1680, campo di are 8, 28; al num. 1700, ripa prativa di are 2, 18; regione Dalmazzone, ai numeri 1391, 1392, di are 83, 78.

Questo lotto venne deliberato al suddetto signor geometra Bertino per L. 1600.

Lotto 7.

Regione Albarelli, ai numeri 807, 817, 818, 819, 820, 822, castagneto, gerbido, ripa e rocca, di ettari 1, 67, 84; campo, castagneto e ripa, ai numeri 834, 835, 836, di are 43, 30; regione Scotto, campo e gerbido di are 11, 62.

Questo lotto venne deliberato al suddetto signor geometra Bertino per L. 1500.

Lotto 8.

Regione Albarelli, castagneto, ai numeri 5167, 5170, di are 43, 96.

Mondovì, 3 febbraio 1872.

Martelli vice-canc.

BANCA DEL POPOLO d'Asti.

Con decreto reale 27 dicembre 1871 venne approvata la deliberazione adottata in assemblea generale 17 luglio 1870, di aumentare il capitale sociale portando questo dalle 400,000 ad un milione di lire, e di instituire banche filiali ed agenzie nelli circondari d'Asti, Alba e Casale Monferrato.

Il capitale suddetto di un milione fu già sottoscritto e versato, come si furono instituite le banche filiali in dette città di Casale ed Alba.

Asti, 2 febbraio 1872.

Per l'Amministrazione
Il Consigliere Segretario

494 **Molino Simeone caus.**

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Per atto passato nella cancelleria della pretura di Carignano il 2 febbraio 1872, la signora Chiavero Giulia, vedova di Tommaso Galmaro, nella di lei qualità di tutrice della minore Fabar Carolina fu Giovanni Giuseppe, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la quota di eredità lasciata a detta minore dal Giacomo Nicola deceduto in Carignano il 17 settembre 1871, con testamento 4 febbraio 1865, rogato Degioannini.

Carignano, 5 febbraio 1872.

508 Maurizio Giudice canc.

248 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo delli 28 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto degli stabili infra descritti, situati nel circondario di Pinerolo, dei quali fu autorizzata la subastazione con sentenza 22 novembre ultimo, ad instanza del signor causidico Maurizio Sardi, contro li signori Gioachino, Delfina, Adele e Felicita, fratello e sorelle Geuna fu architetto Giovanni, domiciliati in detta città, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 9 corrente mese, autentico Pezzi.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1.

Territorio di Pinerolo.

Casa e giardino, di are 4, 53, sezione Z, nel concentrico della città, via Scala Santa, regione Capo-luogo, alli numeri 379 e 380 di mappa, al prezzo offerto di L. 60.

Lotto 2.

Territorio di Piscina.

Sezione A, regione Rondello, alli numeri 4, 44, 113 parte, e 189 di mappa, campo di ettari 2, 05, 65.

Sezione D, regione Gastaldi, al num. 322 di mappa, prato di are 35, 48.

Sezione B, regione Pareto, alli numeri 69, 100, 101, 102, 111 di mappa, campo di ettari 1, 44, 05.

Stessa sezione e regione, al numero 110 di mappa, vigna di are 14, 31.

Ivi, alli numeri 115, 116 e 117 di mappa, campo di are 50, 02.

Ivi, al numero 114 di mappa, vigna di are 21, 09.

Ivi, al num. 118 di mappa, giardino di are 2, 07.

Ivi, alli numeri 119 e 120 di mappa, casa e forno di centiare 25.

Ivi, alli numeri 121, 122 e 123 di mappa, campo di ettari 1, 84, 84.

Ivi, alli numeri 124 e 125 di mappa, casa di are 2, 14.

Ivi, al numero 126 di mappa, campo di are 56, 16, al prezzo offerto di L. 4200.

Lotto 3.

Territorio di Frossasco.

Sezione J, regione Campagnuola, al num. 238 di mappa, campo di are 20, 03.

Ivi, al num. 237 di mappa, pascolo di are 3, 95.

Ivi, alli numeri 238, 239 e 242 di mappa, campo di are 42, 36.

Ivi, alli numeri 240, 243 di mappa, prato di are 70, 85.

Ivi, al num. 241 di mappa, campo di are 3, 07.

Sezione K, regione Campagnuola, al num. 59 di mappa, prato di ettari 1, 20, 94, al prezzo offerto di L. 750.

Lotto 4.

Territorio di Airasca.

Regione Campassi, al num. 1767 di mappa, campo di are 50, 60 (giornate 1, 33, piedi 11), al prezzo offerto di L. 240.

Con detta sentenza venne pur dichiarato aperto il giudicio di graduazione, e delegato per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avvocato Matteo Bertini, e diffidati li creditori interessati a proporre le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 a termini di legge.

Pinerolo, 15 gennaio 1872.

Roddolo sost. Facta p. c.

530 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Torino, sulla instanza della Maria Pia Cracchi vedova Cracchi, a mente dell'articolo 142 del codice di procedura civile, ha citato il signor Federico Lindenberg, qual tutore del minore Giovanni Corrado Alberto detto Cracchi, residente in Eldaysen, città dell'Annover ora Prussia, a comparire avanti la sullodata Corte di appello in via formale nel termine di giorni novanta, a dir cause per quali non debba ripararsi la sentenza del tribunale civile di Pallanza del 30 novembre 1871, ed in sua riparazione non debbano accogliersi le conclusioni dalla instante spiegate in primo giudizio.

Torino, 7 febbraio 1872.

Agostino Scaravelli usc.

524 NEL FALLIMENTO

di Ferrero Giuseppe, già negoziante in telerie, drapperie e seterie in Torino, via Doragrossa, 2, ed a Biella.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Melchiorre Col, alli 22 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 6 febbraio 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

527 INSTANZA

per nomina di perito.

Il procuratore sottoscritto fece oggi instanza al signor presidente del tribunale civile di questa città, per la nomina del signor geometra Clemente Vaccaneo, qui residente, a perito per la descrizione ed estimo degli stabili proprii di Bruna Carlo fu Filippo da Cortemilia, per essere subastati a termini di legge, ad instanza del procuratore capo Giambattista Sorba.

Alba, 6 febbraio 1872.

Rabino avv. sost. Troja p. c.

496 REVOCA DI PROCURA

Con atto 2 dicembre 1871, rogato Drocchi, la signora Carlotta Molini fu sig. medico Antonio Sebastiano, ha rivocato la procura generale passata al di lei marito sig. Giuseppe Ansaldi fu Carlo, farmacista, ambi domiciliati a Priero, circondario di Mondovì, coll'atto al rogito del notaio suddetto 31 ottobre 1865.

Ceva, 2 febbraio 1872.

Not. Drocchi.

Torino — Tip. G. Favale e C.